

VIAGGIO A CUBA - UNA SOCIETA' VERSO NUOVI TRAGUARDI / 3

L'esperimento di Matanzas

In questa provincia ha già avuto una prima attuazione «pilota» la nuova Costituzione che è ora affidata ad una vasta discussione in tutto il paese - Uno dei fatti più rilevanti sta nel previsto decentramento del «poder popular» - Eccetto alcune questioni di interesse nazionale la competenza legislativa e amministrativa in tutti i campi passerà agli organi regionali - Il trasferimento di grande parte degli uffici ministeriali

Una mostra sul grande musicista La vicenda di Dallapiccola

Il contributo determinante del compositore alla evoluzione del linguaggio musicale in Italia. SIENA, agosto. Nell'ambito della settimana musicale, organizzata a Siena dall'Accademia chigiana, è stata inaugurata, nella sala degli Intronati, la mostra «Omaggio a Luigi Dallapiccola», che era stata già presentata in Palazzo Pitti a Firenze. Dopo una prima segnalazione da parte di un gruppo di giovani artisti, si è parso giusto spingere lo sguardo su un più grande nome del Novecento: Fiamma Nicolodi, curatrice della mostra, ha sottoposto all'attenzione del visitatore con scrupolo filologico e acute critiche.

Di ritorno da Cuba, agosto. Abbiamo passato in rapida rassegna le riforme e le conquiste più significative della rivoluzione cubana nelle campagne, nella scuola, nella organizzazione sanitaria e in altri campi. Senza tema di apparire esaltatori acritici, si può affermare che, a Cuba, tutto o quasi tutto è stato trasformato in meglio dal 1959 ad oggi. Ecco stato a Cuba nel 1962, poco più di due anni dopo la vittoria della rivoluzione: su uno stato ritornato adesso, a distanza di 13 anni, ed ho potuto constatare che la maggior parte delle cose che avevo visto nel 1962 erano rimaste cambiate, tuttavia, per quanto grandi e importanti siano stati i cambiamenti, è un po' difficile, personalmente, la prima volta che ho trovato nel cambiato: lo entusiasmo, la tensione rivoluzionaria viva come nei primi anni.

Significativo paragone

Quando ero partito dall'Avana, alla fine del 1962, l'aspetto più importante che mi sembrava era la mancanza di un momento all'infinito che è stata la mia vita dal 1938 in poi. Che cosa poteva fare? Vedevo che intorno a me tutto si chiudeva, a poco a poco, ma inesorabilmente. E allora mi sono chiuso più che mai in me stesso e cercando soltanto nel lavoro e nella famiglia quello che altrove mi sembrava di non poter trovare. La conclusione è stata la sola possibile: si sa che gli uomini costretti a vivere in solitudine - a lungo andare e senza ch'essi stessi se ne avvedano - diventano un po' degli autolezionisti.



L'AVANA - Su un autobus della linea urbana

zione popolare ad ogni fase ed aspetto della costruzione del socialismo. Si può dire che i grandi progressi sociali compiuti in questi campi, riscontrabili da ogni osservatore, non sono altro che il frutto della partecipazione attiva e consapevole del popolo cubano e dei suoi giovani dirigenti. Un entusiasmo estante a tutto campo, che ha permesso di superare le maggiori difficoltà. Mi diss allora che un tale entusiasmo, proprio per la sua intensità, che pareva in grado di assorbire anche le energie umane, non poteva durare molto a lungo: mesi, qualche anno, forse. Ritornato a casa, ho scoperto che quella che mi era parsa la «voluta» del primo periodo di «lavoro di massa» e di «partecipazione attiva», non solo si è svanita, ma ha lasciato un vuoto che non può essere colmato da iniziative di massa. Non si è iniziata, pro-

ziona da quasi un anno: sarà qualcosa di più di un congresso del partito, sarà una grande Assemblea del popolo cubano, la bilancia complessiva, nei 16 anni della rivoluzione cubana, discuterà del Piano quinquennale, approvato il progetto della nuova Costituzione che, subito dopo, sarà sottoposto a referendum popolare, tratterà le linee della politica interna ed estera per i prossimi anni. Tra i molti tratti distintivi della vita politica cubana, accenniamo a quelli più importanti. Il partito comunista cubano conta oggi circa 200 mila iscritti. Tale tende a restare. All'iscrizione al partito si giunge dopo una selezione di severità eccezionale che tende a prevenire l'afflusso «opportunistico» al partito che in pratica, a decidere l'ammissione al partito comunista cubano sono i lavoratori non iscritti al Partito. La procedura, infatti, è la seguente: in una fabbrica, per esempio, come in qualsiasi luogo di lavoro, la domanda di iscrizione al partito vengono pubblicamente esaminate e discusse dall'assemblea di tutti i lavoratori; di ognuno dei richiedenti l'iscrizione, il partito esamina la biografia, il comportamento nel lavoro, l'impegno politico, i rapporti con i compagni di partito, il senso di responsabilità, ecc. Alla fine della discussione la richiesta viene messa ai voti: è obbligatorio il voto segreto. Se la proposta non ottiene almeno il 50% di uno dei voti, non va avanti; se ottiene più della maggioranza, il compagno diviene «candidato». Il candidato, prima di essere ammesso al partito, dovrà avere un colloquio con l'organico dirigente del partito. L'accertamento della preparazione ideologica e politica, è solo dopo aver superato questa seconda verifica, potrà essere ammesso al partito. L'eventualità di una candidatura può riassumersi in tre punti: «natura democratica», «carattere collettivo», «impegno politico».

Nuovo assetto

Per quanto concerne le istituzioni, l'aspetto più interessante della nuova Costituzione, sembra il fatto che l'accento cada sul potere supremo, sovraintendente tutti gli altri, affidato al Parlamento, cioè all'Assemblea nazionale. I deputati hanno il potere d'iniziativa legislativa (potere che può essere esercitato anche dal Consiglio dei ministri, quello di Matanzas, per iniziativa di decimila cittadini che abbiano diritto al voto), di indagine sugli uffici e sulle imprese statali. Il Cuba, a differenza di altri paesi, è un paese a democrazia centralizzata e il potere è esercitato dal Parlamento. Il Consiglio di Stato, del quale il Capo dello Stato è Presidente, è un organo dell'Assemblea (art. 87), è eletto dall'Assemblea e ha carattere collegiale (presidenza, un primo vicepresidente, 5 vicepresidenti e 25 membri). E' caratterizzata la nuova Costituzione cubana sono quelle che dispongono il diritto di proprietà privata dei terreni, quella di Matanzas e i mezzi di produzione (art. 20); il diritto di vendere la terra, con il diritto di prelazione dello Stato (art. 21); l'occupazione delle case, il diritto di abitazione (art. 23); il diritto dei piccoli agricoltori di trasmettere in eredità la terra agli eredi che la lavorano (art. 24); il diritto di trasmettere in eredità la casa di abitazione (art. 24); il diritto di essere indennizzati per danni causati dalle attività minerarie, come per gli operai del settore petrolifero e di altri settori (art. 26); la libertà di coscienza e di culto (art. 54); la libertà e inviolabilità della persona e la garanzia che nessuno possa essere arrestato senza atto motivato del giudice (artt. 57 e 58). Ma il fatto più significativo è costituito dall'articolazione del potere statale nelle Province, Regioni e Municipi.

In una delle sei Province dell'Isola (corrispondenti, come si è detto, alle nostre Regioni), quella di Matanzas, già da un anno sono in funzione gli organi elettivi (diritto al voto dai 16 anni) del «Poder Popular» provinciale, regionale e municipale. Il sistema elettorale, che prevede l'elezione di assemblee ed esecutivi regionali e locali è molto vasto, si esercita praticamente su tutto con la sola eccezione dei settori di estrazione d'interesse nazionale o di quelli per i quali le esigenze unitarie pongono una competenza centrale. Università e programmi scolastici nazionali, industria pesante e di base, trasporti aerei, marittimi e ferroviari, ecc.).

Nella provincia di Matanzas, il trasferimento di ministeri agli organi locali, delle funzioni, dei poteri, del personale, delle attrezzature mobili e immobili, è già avvenuto. Riguarda la pubblica amministrazione, l'istituzione di una sede universitaria, radio e TV, sport, editoria, cinema, turismo, commercio, industria leggera e alimentare, trasporti aerei, marittimi e ferroviari, comunicazioni, eccellenti telefoni e radiocomunicazioni, agricoltura, allevamento e centri della riforma agraria, salute pubblica (comunità ospedali, ambulatori, centri di prevenzione ecc.), assistenza all'infanzia. Complessivamente, passano al potere locale ben 357 ministeri, con tutti i poteri.

Motivo dominante

Il primo Congresso del partito comunista cubano sarà il più importante evento politico di risonanza mondiale, certamente sarà il più importante fatto politico dei 16 anni trascorsi dalla vittoria della rivoluzione. Conferma il ruolo decisivo svolto dal primo Congresso mi è sembrato quasi allucinate: le strade sono piene di manifestanti, i cartelli, i manifesti, le bandiere, le canzoni del primo Congresso, nelle pagine dei giornali e nelle lezioni scolastiche, il Congresso è l'argomento di base di ogni conversazione. Il mio lavoro di reporter, nel campo della cultura e del giornalismo, mi ha permesso di assistere a una parte del primo Congresso. L'ultima canzone dello show nei night e dedicata al primo Congresso: in un movimento organizzato dal nostro ambasciatore Carlo Albertario ho conosciuto il più famoso cardiologo di Cuba, al cui chiesto dello stato della sua specializzazione nell'Isola, ha commentato: «L'ultima canzone del primo Congresso è dedicata al primo Congresso».

Risposta alla lettera di nostri lettori sui conflitti nell'ex colonia portoghese

Come giudicare i fatti dell'Angola

I precedenti del sanguinoso scontro tra le forze del movimento di liberazione di Agostinho Neto e il fronte guidato da Holden Roberto - La posizione del PCI e un paragone fuori luogo - Le premesse per una attiva solidarietà internazionale

Due lettori di Milano — Gianni e Lucien Mégeand — ci hanno fatto pervenire una lettera nella quale criticano il modo come il nostro giornale ha interpretato gli avvenimenti dell'Angola. «Il quasi totale silenzio dell'Unità», essi scrivono, «è soprattutto un atto di ostilità e di ostilità verso il movimento di liberazione a favore del MPLA di Agostinho Neto non può non stupire chi, pur non essendo comunista, ha sempre visto nel partito di Holden Roberto un miglior baluardo contro l'imperialismo americano».

Un articolo di Davidson. «Quei Basti Davidson — notano i due firmatari — che ufficiale di collegamento degli inglesi, presso la resistenza angolana, ha avuto il piccolo merito di fronte agli jugoslavi ed al mondo di aver capito che il vero resistenza era Tito e non Mihailovic e che di conseguenza ha deciso gli inglesi di aiutare le forze di Tito... Chissà che non riesca a persuadere anche il PCI».

«Ora l'Unità» non può ignorare che dei tre così detti movimenti di liberazione angolani, l'unico schierato su posizioni decisamente di sinistra, anticolonialista e antimperialista, è il MPLA di Agostinho Neto, che ha condotto per quindici anni una sanguinosa resistenza armata contro i portoghesi fascisti. L'FNLA di Holden Roberto, come tutti sanno, è sostenuto da Mobutu, sino a ieri strettamente legato all'imperialismo USA, e raccolto nelle sue file gli angolani profughi in Zaire da lunghi anni e di cui la maggior parte parla solo francese. L'altro movimento, l'UNITA, partito da Simbini, già membro dell'FNLA, è stato, secondo quanto dichiarato dallo stesso Marcelo Caetano in un libro di memorie recentemente pubblicato in Brasile, l'esercito degli angolani collaborazionisti, non ha mai combattuto contro le truppe portoghesi ma si è accettato nelle file dei portoghesi stessi portoghesi per attaccare il MPLA.

«L'Angola — è detto ancora nella lettera — è un paese estremamente ricco: petrolio, rame, oro, diamanti, ecc. ecc. e quindi naturale che sia considerato terra di sfruttamento. Quello che è meno naturale è che, non si sa perché, equidistribuzione politica; il Partito comunista italiano, che pure negli anni scorsi ha dato testimonianze di amicizia e di solidarietà politica verso i movimenti di liberazione delle colonie portoghesi (PAIGC, FRELIMO, MPLA), ai tre movimenti fratelli (Agostinho Neto e stato accolto alle feste dell'indipen-

giornale sui fatti dell'Angola, né alcuna «neutralità» di fronte al conflitto che oppone il MPLA all'FNLA e all'UNITA. Ciò che a lettori scrivono a proposito del ruolo di questi movimenti e degli interessi che fanno da sfondo al loro scontro, lo abbiamo scritto nei stessi in tutti i nostri commenti. Abbiamo anche fatto aperto le nostre colonne, a più riprese, a rappresentanti del MPLA, per consentire di esporre e discutere le loro posizioni sul problema dell'indipendenza e sul futuro dell'Angola. L'idea che, nel conflitto fra il MPLA, il FNLA e l'UNITA, il PCI ha un ruolo di arbitro, è un errore. Il nostro giornale, come quello di tutti i partiti socialisti, non ha alcun interesse a dare un giudizio su questa vicenda. Il nostro ruolo è di favorire il dialogo tra i diversi gruppi e di aiutarli a trovare una soluzione pacifica al loro conflitto. Il nostro giornale, come quello di tutti i partiti socialisti, non ha alcun interesse a dare un giudizio su questa vicenda. Il nostro ruolo è di favorire il dialogo tra i diversi gruppi e di aiutarli a trovare una soluzione pacifica al loro conflitto.

«L'appello di Davidson è quello dei due «lettori milanesi»: «sostenere questo ultimo «contro le sue stesse debolezze» deve essere, forse, anzitutto, un impegno morale. Il nostro giornale, come quello di tutti i partiti socialisti, non ha alcun interesse a dare un giudizio su questa vicenda. Il nostro ruolo è di favorire il dialogo tra i diversi gruppi e di aiutarli a trovare una soluzione pacifica al loro conflitto.